18 – ~~18~~

~~Medici~~ . Commissione
per Zetelan

Completamento della Jacotti
mediante Relazione del
Dir. dello Spedale alla Jacotti –
14 Nov. 72

UFFIZIO
del
COMMISSARIO
DEI RR. SPEDALI RIUNITI
di
PISA

Reg. N. 1564.

Risposta al Foglio
del dì 12 7bre N.

OGGETTO

Completamento della Facoltà Medico-Chirurgica

Sig.r Cav. Preside della Facoltà Medico-Chirurgica della R. Università di Pisa

Pisa il dì 14. Novemb 1872.

Ill.mo Sig.re

Quanto di buon grado io accogliessi l'onorevole incarico che la S. V. Ill.ma, per mandato della Facoltà Medico-Chirurgica, mi affidava con ufficio del 12 di Settembre decorso, lo non deduca di grazia dal tempo infrapposto a soddisfarvi, che, per ragioni di salute e per urgenti providenze recla

mate da quest' Amministrazione Spedaliera, non potei sollecitamente uniformarmi in proposito al desiderio dell'animo mio.

Ed altra ragione interveniva a modificare il mio piano di replica ai postulati dalla S. V. comunicatimi; attesoché la Commissione Comunale e Provinciale attualmente costituitasi a tutela degl' interessi Universitari, con ufficio del 30 di Settembre me ne dava a studiare altri, i quali, sebbene spettanti all'oggetto medesimo, ne contemplano segnatamente la parte economica. Così

divieme più semplice e categorico il compito mio verso la spettabile Facoltà che Ella degnamente rappresenta poichè, mentre nel soggiungere alla Commissione predetta dovrò svolgere più largamente la questione dal lato della convenienza economica di fronte all'importanza scientifica di completare l'insegnamento Medico-Chirurgico, al Corpo insegnante, cui senza tale contingenza avrei dovuto porgere anche favorevoli nozioni di ragione economica, mi limiterò solo a dare risposte positive quanto ai dati

statistici domandati, ad
enunciarne altri d'econo=
mica ed efficace applica=
zione per l'insegnamento
Psichiatrico. E per questo
toccherò di volo gli argo=
menti scientifici in ap=
poggio del mio progetto, im=
perocchè, rivolgendomi a' ono
randi Maestri delle medi
che discipline, tenterei non
solo opera superiore alle
mie forze ma m'indur=
rei a portare nottole ad Atene.

Nella mia lettera al
Rettore dell'Università,
pubblicata nel 1866, mo=
strai col valore delle cifre
la sufficienza dei mezzi
somministrati dal nostro
Spedale d'infermi per l'in=
segnamento delle Cliniche
generali non solo quanto al=
tresì per quello delle specia
li (ad onta che per qual
che specialità non potes=
si dare in allora cifre dedot
te dalla statistica d'alcuni
anni, come a modo d'esem
pio quelle induttivamen
te somministrate per le
malattie della pelle), sicco
me più evidentemente lo pro
va l'annesso quadro stati
stico del quinquennio decor
so dal 1866. al 1871. inclu
sive (V. alleg.to di N.o [illegible])

Risulta da questo pro
spetto che la media della
esistenza giornaliera degl'in
fermi nell'ultimo quin=
quennio è stata di 325,

con un movimento annuale di 3633. per cui abbiamo un aumento di 20. sulla media giornaliera del quinquennio precedente, di 280. su quella del movimento annuale, giacché il prospetto statistico del quinquennio precedente dava una media di 305. sopra un movimento di 3353. (V.di la citata pubblicazione)

Vediamo ora che cosa ci da il raffronto delle cifre fra il primo e l'ultimo prospetto nella media delle malattie speciali.

La media degli oftalmici oscilla fra i 28. ed i 29. come nel prospetto del quinquennio precedente; quella delle malattie della pelle raggiunge il 18, rappresenta cioè un numero molto maggiore di malati di questa specialità, poichè i 16. casi in media risultanti dall'altro prospetto ne comprendevano ancora non pochi nei quali esistevano alla pelle manifestazioni di sifilide terziaria. (V.di pubblicazione citata a pag.a 45.) Quella delle affezioni mentali dà parimente 18. sopra un movimento di 98., cioè più della media annuale fornita nel primo quinquennio. La media dei casi ostetrici aumenta pure di 1/2; quella dei sifilitici si mantiene la medesima, poichè ne da una cifra

giornaliera di oltre 50. casi; cifra sulla quale possono scegliersi largamente subietti per gli studi di Clinica Sifilografica.

Risulta pertanto che i mezzi per alimentare le Cliniche speciali sono aumentati nell'ultimo quinquennio, potendosi inoltre logicamente presumere che, attuato il servizio delle medesime, l'aumento diverrebbe più considerevole per ragioni già contemplate nella mia prima pubblicazione e che la Facoltà Medico-Chirurgica comprende di leggieri senza aver d'uopo di spiegazioni. (V. allegato N.° 2.)

La dimostrazione statistica del quinquennio dal 1862. a tutto il 1866. dava una media annuale di 350. morti nelle Infermerie e conseguentemente un egual numero di cadaveri per gli studi Anatomici: in esso però non si tenne conto dei cadaveri di diverse età forniti dall'Ospizio d'Esposti, che nell'ultimo quinquennio hanno dato una media di 142; cosicchè se alla media dei morti registrati nel prospetto 1866-71, che dà 350, si aggiungono i 142. di esposti, abbiamo una media annuale di 492. cadaveri.

Dell'importanza dei cadaveri infantili per studi di nevro-notomici e di fisiologia comparata, non che della preziosa economia che può farsi però di cadaveri degli adulti, i quali meglio si prestano a più complesse investigazioni, è inutile ch'io dica alla Facoltà di Medicina e molto meno alla S. V. Ill.ma, che sapientemente regge l'insegnamento Anatomico.

Per queste positive dimostrazioni, le quali non abbisognano d'ulteriori commente, m'è agevole soggiungere al primo postulato della Facoltà Medico-

Chirurgica — Se, cioè,
„le relative condizioni lu-
„cidamente espresse ed as-
„serite dal Commissario
„nella lettera 30. Novembre
„1867. al Rettore dell'Uni-
„versità e poi pubblicate
„dalla Tipografia Nistri
„nel 1868, in allegato **F**
„si mantengano tuttavia
„le medesime, ovvero siano
„cangiate o in vantaggio
„o in disvantaggio: che,

I mezzi Spedalieri occorrenti per le Cliniche Speciali, dedotti dalla statistica dell'ultimo quinquennio si prestano assolutamente e comparativamente con più vantaggio, di quelle che dimo

strasse il prospetto statistico dal 1862 al 1866, all'attuazione ed all'esercizio delle medesime.

Diceva superiormente, che sulla ricerca delle spese per gli Stabilimenti Clinici, sia dal lato edilizio sia da quello dell'assistenza immediata supplementaria, io dovessi rispondere alla Commissione Provinciale e Comunale: ora però, sebbene i miei poveri studi relativi siano quasi ultimati e, quanto più presto la mia salute me lo permetta, saranno fatti conoscere anche alla Facoltà Medico-Chirurgica, tuttavia non posso lasciare sfuggire questa circostanza senza dirle qualche parola intorno ai locali per gli studi Clinici delle Specialità.

Mentre Le è noto, Reveritissimo Signore, che lo Spedale di S. Chiara ha annesso un Sifilicomio di recente costruzione, e che quanto meglio si possa è adatto all'insegnamento Clinico, mi giova pure farle noto che alle infermerie delle donne è annesso un locale diviso in quattro ambienti, il quale si presta benissimo per la Clinica Oftalmica, vuoi da lato dell'ubicazione, della luce e dell'aereazione

speciale, vuoi perchè comprende una sala che per la sua esposizione è adatta alle relative operazioni.— Mi piace dunque di farle considerare che, essendo già provveduto alla maggiore bisogna per la Clinica Sifiliatrica delle donne, una sala qualunque nelle infermerie degli uomini basta a completare i locali richiesti per l'esercizio dell'insegnamento in discorso. — Lo stesso può dirsi del completamento dei locali per la Clinica Oftalmoiatrica. — Ma per non sembrare di risolvere questioni igieniche specialissime con un tratto di penna posso assicurarla che, negli studi fatti con piante e perizie nel piano regolatore di riforma edile dello Spedale d'infermi, è provveduto a tale argomento ed in modo da soddisfarvi con modica spesa.— Ed anche nell'attuali condizioni delle infermerie abbiamo locali adatti a supplire all'uopo enunciato.

Il nuovo Ospizio di Maternità, di cui sono già fatte le fondazioni, avrà tutto quanto può convenientemente servire alla Clinica Ostetrica e potrà essere attivato nel 1874.

I locali per la Clinica Dermatologica sono già

previste e studiati, quello delle donne da costruirsi completando il lato occidentale del parallelogrammo che è limite dello Spedale di fronte alle nuove scuole Medico-Chirurgiche: quello degli uomini si avrebbe colla riduzione del corpo di fabbrica che costituisce pure il lato occidentale il quale fronteggia la piazza del Duomo.

Per la costruzione dell'ospizio di Maternità come altresì dei locali per le malattie cutanee, quest'Amministrazione ha già capitali a ciò tassativamente destinati, senza aggravare gli averi devoluti all'esercizio dei bilanci annuali. Ho detto questo perchè non si presumano difficoltà d'economia e di tempo: mentre d'altronde, quando il progetto di completamento degli studi potesse e dovesse sollecitamente combinarsi, giova aggiungere, che le stanze attuali destinate ai casi Ostetrici servirono altra volta per la Clinica e che temporaneamente possono pure utilizzarsi all'insegnamento i locali ove sono adesso collocati gl'infermi di malattie della pelle.

Circa le spese supplementari per l'assistenza

immediata degl' infermi nelle Cliniche Speciali, dirò nella risposta alla prelodata Commissione: ma posso fin d'ora enunciare alla S. V., che, trattandosi di cinque Cliniche quadrimestrali, le quali rappresentano 20 mesi d'esercizio continuo d'una sola Clinica in un anno e considerando la differenza che passa fra il costo ordinario dei malati nelle comuni infermerie e quello nelle Cliniche riguardo al servizio d'assistenza immediata (precipua ragione delle spese supplementari nelle Cliniche) questa spesa maggiore annuale

non può oltrepassare le Lire tremila.

Mentre con dati aritmetici logicamente presunti dal costo dei malati nelle comuni infermerie, comparativamente a quello effettivo nelle Cliniche, mi riservo di rispondere adeguatamente in proposito alla Commissione Provinciale e Comunale, basti per ora quello che sommariamente ho accennato alla Facoltà Medico-Chirurgica, onde non si affaccino inconsultamente difficoltà economiche esagerate per corrispondere alle spese supplementari devolute allo esercizio delle Cliniche

speciali.

L'Onorevole Commissione

„*Richiama pure più par*
„*ticolarmente la Facoltà a*
„*voler provvedere e precisare*
„*il modo pratico di supplire*
„*alla mancanza del Mani*
„*comio per il relativo inse*
„*gnamento; e comunque*
„*vi s'intendesse supplire,*
„*determinare quali sareb*
„*bero le spese supplementa*
„*ri, cui s'anderebbe incon*
„*tro per la cura degli affetti*
„*d'alienazione mentale, quan*
„*do si continuasse nel si*
„*stema di trattenere una*
„*porzione d'essi in questo*
„*Spedale anziché inviarli*
„*in un Manicomio*.„ Gli è questo il postulato più grave sì dal lato della convenienza economica come da quello dell'attuazione scientifica, sul quale, Ill.mo Sig.r Preside, Ella sollecitava le mie considerazioni.

Incomincio da farle osservare che la Commissione stessa intuitivamente e fors'anche ispirata al provvido sentimento di coonestare ragioni d'interesse economico con quelle d'un efficace insegnamento, nel formulare tale richiesta, ha tracciata la via ad una soluzione della medesima, non per *il comunque vi s'intendesse supplire*, ma la più savia che scientifi

camente possa e debba adot-
tarsi nell'esercizio della
Clinica Psichiatrica; la sola
che un giorno dovrà logica-
mente attuarsi in tutti
quei centri Universitari
ove sia completo l'insegna-
mento Medico-Chirurgico,
a meno che non si vogliano
esigere dagli studenti sacri-
fizi di tempo a detrimento
della scienza o far onta ai
precetti della medesima co-
struendo i Morotrofi nel-
l'interno o nel suburbio di
cospicue città. L'ultima con-
dizione della possibile esi-
stenza d'un Morotrofio nei
pressi delle città è eccezio-
nale ed esclusivamente
compatibile quando queste

sorgono sui ripiani e
sulle pendici delle monta-
gne e dei colli, ove, per
le accidentalità del suolo,
a non molta distanza of-
frano località a tal'uopo
convenienti. — Nè qui a
caso ho usato la parola
Morotrofi invece di Ma-
nicomi; che anzi questa
distinzione Scientifico-
pratica calza a capello al
nostro argomento per dimo-
strare, che in una città
sede d'insegnamento Me-
dico completo deve esservi
uno stabilimento ad uso
di Manicomio per gli
studi Psichiatrico-Clinici,
ma che non ~~necessita~~, ne
in tesi generale
dovrebbe esservi un Morotro-

fio. — Ecco precisamente ciò che imprendo a dimostrarvi.

Alla parola Manicomio, che fino agli ultimi tempi del decorso secolo indicava *ricovero di dementi* (ove questi infelici invece delle cure più razionali e filantropiche in seguito escogitate e praticate, o subivano con aspro governo i tormenti della più brutale intimidazione o per lo meno vegetavano sottratti al civile consorzio) sia per cuoprire d'un velo il passato, sia per significare meglio l'oggetto dello istituto, coerentemente ai progressi della scienza Psichiatrica e della civiltà,

fu sostituito quello di Morotrofio. Deriva infatti il nome dai due vocaboli μωρὸς (stolto ebete) e τρέφω (alimento, nutrisco, educo); dunque Morotrofio è il luogo in cui si dà ricetto alimento ed educazione a que' miseri che hanno perduto il bene dell'intelletto. — Ciascuno a prima giunta si accorge che un Morotrofio, per essere tale, aver deve condizioni speciali d'ubicazione, costruzione e repartizione di fabbricati; che questi devono essere situati in aperta campagna, preferibilmente sui facili declivi, forniti di fresche acque e svariata

vegetazione.

Ma già quasi io ora dimenticava che mi rivolgo a Maestri dell'Arte Salutare, cui neppure è mestieri rammentare, a decoro paesano, come la trasformazione razionale ed umanitaria della cura dei dementi in vera psichiatria fosse iniziata e praticata prima che dal Pinel dal nostro Chiarugi, mentre ancora a Bicêtre si fustigavano i maniaci col barbaro e fallace intendimento di frenarne le furiose aberrazioni. Agli egregi che attualmente reggono l'insegnamento delle Mediche discipline nell'Ateneo pisano è superfluo ch'io rammemori come, al sorgere del secolo attuale pratici propugnatori della più sana filosofia psichiatrica furono il Lingeriti ed il Simoneschi ad Aversa, Pier Domenico Buffa a Genova il Massari a Perugia; e come distintissimi odierni alienisti abbiano saputo valentemente innestare i frutti delle dottrine ontologiche italiane a più maturi studi fisio-patologici sulla cura dei mentecatti.

Diceva dunque poco fa che difficilmente un Morotrofio può esistere

(idiotismo di Betlem)

nell'interno o nelle vici=
nanze di popolose città
per le condizioni complesse
indispensabili a raggiun=
gersi nell'ordinamento ma=
teriale ed igienico di tale
istituto. È un eccezione
nella città di Londra il
famoso Morotrofio di Be=
dlam, costituito colla ridu=
zione della magnifica Ba=
dia di questo nome e coi
nuovi fabbricati eretti
nei vasti terreni annessi
a quel secolare edifizio, sic=
come è altresì eccezionale
quello di Glascovia posto
sull'altipiano della vecchia
cattedrale che segna la
sommità più elevata dei
colli del Clyde sui quali

è disseminata questa città
la più amplia e popolosa
della Scozia.

Esempi della possibile
esistenza di Morotrofi
non lontani dalle città e
costituiti in adatta posi=
zione gli abbiamo anco
in Italia come quelli di
Napoli, di Siena, di Peru=
gia, e di Genova, ma que=
ste pure sono eccezioni
devolute ad accidentalità
di sito e di territorio con=
formemente a quanto poco
fà io avvertiva. — ~~Ma~~
In ogni modo però può dimo=
strarsi con facile argomen=
tazione che quelli istituti
per quanto sapientemente
costituiti all'oggetto cui

sono destinati, tuttavia non si prestano e non si presterebbero utilmente, per ragioni di distanza relativa e di tempo, all'insegnamento Clinico normale; imperocchè gli studenti hanno ore determinate per ogni ramo d'istruzione e di guisa da essere obbligati, a brevi intervalli di tempo, di passare da uno ad altro insegnamento dalle prime ore della mattina fino alle tre pomeridiane.

Se si considera di fatti quanto distano i Morotrofi di Napoli, di Genova e di Siena dai centri urbani ove sono o dovrebbero essere le altre Cliniche, s'intende agevolmente la giustizia del mio asserto. — I migliori Morotrofi non sono nelle città nè a queste vicini. — Non dirò di Londra, Metropoli fenomenale, la quale, per quanto abbia nelle vastissime sue cerchia ogni stabilimento opportuno per gli studi delle Specialità Medico Chirurgiche, pure è la città che meno d'ogni altra si presta ad un normale sistema di tali insegnamenti per le ragguardevolissime distanze che esistono da una ad altra scuola di speciali dottrine. — S'immagini a mò d'esempio che gli studenti dei Colle

gi e dei principali Speda-
li di Londra dovessero fre-
quentare regolarmente una
Clinica Psichiatrica a
Bedlam e quindi riandare
ad altri istituti! — Parigi
ha i Morotrofi a Bicêtre,
a Charenton ed alla Salpê-
trière; Anversa ha il suo
a Gheem, Dresda a Pylna,
Venezia all'isola di S. Ser-
vilio, Friburgo ad Avenche,
Neuchatel a Prefargier, a
tre chilometri circa dalla
città. Nè qui faccia me-
raviglia che, trascurando
l'esempio di altri Morotrofi
rinomatissimi rammemori
fra quelli di cospicue città
gli stabilimenti di Friburgo
e di Neuchatel poichè in

questi, e segnatamente a
Prefargier, istituto di recen-
te costruzione, ho veduto
ed ammirato tutto quanto
puo immaginarsi di più
perfetto sia per il pregio
della costruzione, sia per
la pratica applicazione
dei precetti igienici e
per l'adozione di sapienti
modalità curative.

Le condizioni dunque
reclamate dalla scienza
per la costruzione d'un
buon Morotrofio difficil-
mente si conseguono nel-
l'interno delle città; e, quan-
do ciò volesse farsi nei
d'intorni di esse, o l'istitu-
to, per le ragioni già espres-
se, male si adatterebbe

a normale e periodico in=
segnamento Clinico per
la distanza dalle altre scuo=
le, o se le città sono poste
in pianura incompleta=
mente si corrisponderebbe
ai precetti dell'igiene.

È egli però necessario
che la Clinica Psichiatrica
si faccia in un Morotro=
fio? — Eccomi alla soluzio=
ne pratica di un problema
che deve a parer mio, in
ordine ai principii di scien=
za e d'economia, risolvere
il quesito del modo più
conveniente d'avere annes=
so al nostro Spedale d'in=
fermi uno stabilimento
per questo Clinico esercizio.

Nel terreno residuo
del __poderino__, di proprietà di
questa Amministrazione,
oltre allo spazio ove deve
erigersi l'Ospizio di Mater=
nità e quello dei giardini
destinati alle infermerie
delle donne, è ancora di=
sponibile un'area di metri
108 in lunghezza di metri
77 in larghezza, rappresen=
tante una superficie di
metri quadrati 8316. —
Su quest'area può comoda=
mente costruirsi lo stabi=
limento per la Clinica
Psichiatrica coordinandone
l'edificazione di guisa da cor=
rispondere ad un sistema
saviamente studiato a tale
oggetto. Per quanto io mi

sia dato pensiero di fare stu=
di preventivi in proposito,
sia per l'organizzazione ma=
teriale di fronte alle moda=
lità speciali di cui abbiso=
gna questo Clinico istituto,
sia per la spesa della costru=
zione della montatura, mi
riserbo trattarne particolar=
mente nel rispondere alla
Commissione Provinciale
e Comunale. — Ripeto pe=
rò di non andare errato se
fin d'ora asserisco, che la
spesa complessiva per l'attu=
azione del locale di cui è
parola non può oltrepas=
sare le Lire 60.000. —

È mio debito però verso
la Facoltà Medico-Chirur=
gica di spiegarle sommaria=
mente il progetto.

Lo Stabilimento dovreb=
be avere un corpo centra=
le di fabbrica per gli uf=
fici direttivi, per la sala
delle cliniche esercitazioni
e per altri usi indispensa=
bili alla cura morale e
fisica dei dementi. Dovreb=
be avere, inoltre, una sezione appar=
tata per 10. stanze d'osser=
vazione; ed ~~inoltre~~ quindi, nei fab=
bricati che sarebbero ala
al centro, un numero di
stanze adattate alla cu=
stodia e cura di 24. pazienti
fra uomini e donne. Dovreb=
be insomma esservi luogo
per trattenervi costantemen=
te dai 30. ai 40. ricoverati.

È quasi inutile che io

spieghi, che la scelta dei
pazienti per la Clinica si
fà di cotal guisa sopra un
gran numero di mentecatti;
poichè avviene sopra tutti
quelli che s'inviano ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ nelle stanze d'osservazio-
ne del nostro Spedale; su
nove decimi cioè dei casi
d'alienazione e d'aberrazione
mentale che può dare il
compartimento pisano:
un decimo ~~è~~ rappresenta
ad esuberanza la frazione
di queste infermità svilup-
patesi nella classe più
agiata, la quale per esser
tale può dare all'Autorità
Giudiziaria garanzie di
custodia domestica sì per
la individuale che per la

pubblica sicurezza.
Le stanze d'osservazione
adunque rappresentano in
questo stabilimento il luogo
di deposito per la scelta
dei casi che si reputano
più opportuni all'istru-
zione Clinica. — Il movi-
mento però dei casi non
deesi riputare proporziona-
le ai ventiquattro posti
destinati alla degenza in
cura, ma sibbene al movi-
mento continuo dei nuovi
venuti in esperimento: tal-
chè come i casi non scel-
ti fra questi dal Clinico,
ancorchè siasi assoluta-
mente costatata la demen-
za, s'inviano al Morotro-
fio, può farsi altrettanto

di quelli che mano a mano hanno servito allo studio Clinico, se specialmente se ne prognostici difficile sanabilità o se, per concomitanza d'acute affezioni centrali, non siano imminentemente minacciati nella vita.

Questo sistema razionale nel movimento di una Clinica psichiatrica rende possibile, meglio che nelle Cliniche generali e nelle altre speciali, la varietà dei subietti di studio, quando si pensi segnatamente al modo con cui se ne compie l'esercizio.

Di questo modo parlerò più particolarmente nella replica alla Commissione più volte nominata, onde le sia completamente spiegato il sistema singolarissimo di compiersi le Cliniche esercitazioni sui dementi. Alla Facoltà Medica rammemoro soltanto che il locale per le investigazioni ed i giudizi psichiatrico-clinici è per il multiplo dei casi una sala, come quelle per le Lezioni Accademiche, ove si fanno venire a turno ed ove si trattengono, finché sia opportuno, i pazienti per il più proficuo studio dei quali non è necessario, come per gli

ammalati d'altra infer=
mità, che rimangono
alle cure del Clinico fin=
chè non sorga il giorno
di crise benefica o fatale.

Mi sembrerebbe, Ill.mo
Signore, di sorpassare i
limiti che mi son propo=
sto dinanzi all'Onorevo=
lissima Facoltà Medico-
Chirurgica, se m'indu=
cessi a dire ulteriormen=
te in soggiunzione al
più grave dei postulati
sui quali domandava
il parer mio. — Quando
essa ne apprezzi l'im=
portanza razionale e po=
sitiva, dia alle mie po=
vere parole l'estimazione

ed il valore scientifico
che non potrebbero avere
da sole, onde a maggior
decoro dell'istoria secola=
re dell'Ateneo pisano, e
segnatamente della sua
scuola Medico-Chirurgica,
se ne completi l'insegna=
mento. — Propugnando
questo nobile concetto,
la Facoltà stessa farà
opera moralmente e ma=
terialmente produttiva
al paese, utilissima alla
scienza; imperocchè (sic
come mi propongo di mo=
strare in altra opportuni=
tà in cui darò più lato
sviluppo a sì importante
subietto) se logicamente

il tempo è danaro nelle industriali speculazioni, il tempo è scienza nelle dottrine sperimentali (*)

Devotissimo

L. Contini

(*) Questo giudizio si riferisce all'assoluta difficoltà d'avere in altra città destinate agli studi Medico Chirurgici il gran benefizio, che si ha in Pisa, di potersi trasferire in poche minuti da uno ad altro stabilimento relativo agli studi medesimi, incominciando da quegli delle scuole preparatorie fino a tutti quelli che servono al complemento teorico pratico.

Allegati

N.º 1.

Spedale d'Infermi di Pisa

Resultanze Statistiche generali

nel quinquennio

Dal 1.mo Gennajo 1867, al 31. Dicembre 1871

Anni	Esistenti il primo Gennajo	Ammessi nell'anno	Partiti nell'anno	Morti nell'anno	Restanti il 31. Dicembre	Giornate di Ospitalità	Medio ragguaglio di permanenza	Medio ragguaglio di mortalità	Medio ragguaglio di esistenza giornaliera
1867	275	3257	2848	358	326	109079	30, 88	10, 13	298, 84
1868	326	4210	3911	360	265	132779	29, 27	7, 93	362, 78
1869	265	3340	3199	334	272	120130	31, 57	8, 77	329, 12
1870	272	3676	3324	347	277	115799	29, 33	8, 79	317, 26
1871	277	3485	3114	353	293	116495	30, 96	9, 38	319, 16
Somma	1415	18168	16396	1752	1435	594282	152, 01	45, 00	1627, 16
Media	283	3633 3/5	3279 1/5	350 2/5	287	118856 2/5	30, 40	9, 00	325, 43

Il Ragioniere
Angiolo Fanfani

Visto; Il Segretario
A. Tempesti

No. 2.

Spedale d' Infermi di Pisa

Resultanze statistiche

distinte nelle varie specialità delle malattie
nel quinquennio
dal 1 Gennajo 1867, al 31 Dicembre 1871.

	Esistenti al 1.º Gennajo 1867	Ammessi nel corso degli anni 1867	1868	1869	1870	1871	Totale degli esistenti ed ammessi	Media degli esistenti ed ammessi	Restanti al 31 Dicembre 1871.	Giornate di ospitalità consumate	Media giornaliera della esistenza
Medicina generale	120	1519	1963	1651	1767	1502	8522	1704	131	232.593	127,36
Chirurgia generale	55	634	820	690	611	672	3482	697	77	108.700	59,53
Oftalmoiatria	23	242	313	263	269	296	1406	281	9	52.712	28,87
Dermatologia	„	127	164	138	156	197	782	156	10	33.366	18,27
Alienazione mentale	23	79	101	85	99	101	488	98	10	33.350	18,26
Ostetricia	15	203	262	221	207	210	1118	224	10	37.593	20,59
Sifilografia	39	453	387	492	567	507	2645	529	48	95.968	52,55
	275	3257	4210	3540	3676	3485	18443	3689	295	594.282	325,43

L'ajuto Soprintendente alle Infermerie
[illegible]

Visto: Il Segretario
[illegible]

N.° 3.

Spedale di Esposti di Pisa

Nota numerica degli Esposti di diverse età morti nell' Ospizio nel quinquennio dal 1867 al 1871.

Anni		Numero degli Esposti morti
1867	N.°	107
1868	"	140
1869	"	154
1870	"	177
1871	"	131
	Somma N.°	709
	Media N.°	142

L' Ajuto Soprintendente alle Infermerie

[illegible signature]

Visto: Il Segretario C.°

[illegible signature]

R.° SPEDALI RIUNITI DI PISA